

“ Alcuni sono riusciti a trovare una sistemazione definitiva, altri dovranno aspettare ancora un po' in hotel, ma senza pagare il conto



Dopo una settimana di occupazione i 71 marocchini lasciano il Duomo. E Tremaglia accusa Gentilini: «Comportamento inconcepibile» ”

DALL'INVIATO Michele Sartori

TREVISO Sistemati, con grande scorno di Gentilini: settantun marocchini cominciano a prendere possesso di case private, dormitori o alberghi gratuiti. Tutti a posto?

No. Resta una persona completamente senza casa; la sola che non aveva neanche un lavoro fra quanti hanno occupato per otto giorni il sagrato del Duomo di Treviso. Si chiama: Sergio Carboni. È l'unico non marocchino del gruppo: arriva dalla Sardegna. Barba lunga, braghetta corta, s'infuria: «Tutto perché sono italiano!». Un bel paradosso. In prefettura si sono rifiutati di affrontare la sua situazione; anche perché l'uomo ha un passato turbolento. Per la stessa ragione le varie associazioni umanitarie non si sono esattamente dannate l'anima per lui. A metà pomeriggio, mentre i marocchini cominciano a partir via dal colonnato del Duomo coperte e trapunte, Carboni riapre la sua brandina. «Che devo fare? Continuerò ad occupare da solo. E se viene la polizia mi faccio arrestare. Almeno trovo da dormire».

A dieci chilometri di distanza, Raggi Abdelghani e Mohammed Strahidi, con le loro famiglie, stanno prendendo possesso di due appartamenti nuovi di zecca, in una palazzina di Carità di Villorba. Sono le prime case trovate e «garantite» dalla Curia. Gli par di sognare: «Una casa! Finalmente!». Non hanno niente da metter dentro, ancora. Mobili, vestiti, tv, cucina e tutto il resto sono in un magazzino, dopo lo sgombero forzato, «e dai modi che usavano non so quanto recupereremo intero». Su una si è già sparpazzato Mustapha, dieci anni, uno dei suoi quattro figli. È incollato ad un giochino elettronico, impegnato in

dribbling virtuali con Roberto Baggio. Stanco? «Sì. A dormire davanti il Duomo ho preso anche il raffreddore». Triste? «No. Questa è una bella casa. E davanti al duomo venivano a trovarmi i miei compagni di classe, coi loro genitori, andavamo a fare dei giretti».

L'iter di Raggi e dei suoi - moglie e quattro figli - è un po' quello di tutti. «Sono in Italia da 18 anni. I primi quindici li ho passati in Puglia, e lì avevo una casa in affitto, non c'era difficoltà a trovarla. Ma non c'era lavoro. Allora sono venuto a Treviso, da solo. Il lavoro l'ho trovato, la casa no: nessuno voleva affittarmela. Dopo un po', ho occupato uno degli appartamenti comunali demoliti, e mi son fatto raggiungere dai miei». Adesso lavora all'aeroporto di Venezia. La moglie lavora part-time un paio d'ore al giorno. Lui guadagna 800 euro al mese. Quanto costa, il nuovo appartamento? «500 euro. Ma per i primi otto mesi la Caritas ne pagherà 100. È sempre

Ora i no-global rivelano: in questi giorni da tutta Italia ci chiedevano come poter mandare soldi per solidarietà ”



Donne magrebine accampate sotto il porticato del duomo

cara. Pazienza, mangeremo male, l'importante è avere una casa. Siamo stanchi, stanchissimi. Grazie, grazie a tutti, soprattutto a M21».

«M21» sono i no-global trevigiani che hanno organizzato l'occupazione davanti al Duomo. Possono cantar vittoria. Lo fanno in sordina. «Grazie al vescovo: è l'unico di cui ci fidiamo, solo grazie a lui si è trovata una soluzione», scandisce il leader Serg io Zulian: «E anche il presidente degli industriali, devo dire, è una persona civile». Adesso, vorrebbero preparare una manifestazione nazionale di migranti a Treviso, il 15 settembre, in coincidenza col raduno padano di Bossi a Venezia: «L'idea l'abbiamo lanciata».

Dalla gradinata del Duomo, piano piano sparisce tutto. Resta appeso alla bacheca degli annunci liturgici il disegno di un bimbo marocchino: «La casa». È passato di qua anche il viceconsole del Marocco, a ringraziare vescovo e prefetto, a convincere gli irriducibili a

C'è una sola persona che non ha trovato sistemazione: è un italiano con molti precedenti. Sperava nel colpo ”

mollare. Ultimi capannelli attorno ai responsabili di «Fratelli d'Italia» - il coordinamento delle associazioni di volontariato - e della Fiom, reduci da estenuanti riunioni in prefettura. Bilancio a sera: trovate sei case per sette famiglie, 6 posti provvisori per single, tre in

una parrocchia e tre nel dormitorio pubblico di Treviso: è l'unico impegno del comune. Altre sette case, in provincia, sono «garantite» per un vicino futuro; le famiglie, nell'attesa, dormiranno in alber-

ghi pagati da Unindustria. «Molte telefonate dal resto d'Italia ci avevano chiesto di aprire un conto corrente di solidarietà», spiega Paolo Barbiero della Fiom, «ma l'abbiamo giudicato diseducativo e pericoloso: ci sono almeno duemila immigrati che stanno occupando case e fabbriche, in provincia. Non so cosa si sarebbe innescato».

Comunque, la solidarietà è in rialzo. Quella esterna, s'intende. In mattinata dev'essere il Duomo il tir del tour per i diritti della Cgil: distribuisce adesivi «Razza Umana», e non trova troppi consensi tra i passanti. Mirko Tremaglia, di An, ministro per gli italiani nel mondo, condanna il sindaco-sce-riffo Gentilini: «Disapproviamo le inconcepibili dichiarazioni ed il comportamento del sindaco di Treviso che è contro, in ogni senso, alla legge». All'assessore al turismo di Treviso arriva la telefonata di un insegnante di Livorno: «Proporrò in collegio docenti di non organizzare più gite scolastiche a Treviso». E scrive alla «Tribuna di Treviso» il responsabile dell'agenzia turistica Auser di Modena: non organizzerà più viaggi a Treviso, «per non incontrare le stesse persone intervistate da tv e giornali» all'uscita della messa domenicale, perché quello che hanno detto è «agghiacciante». Conclusione: «Vi lascio alla vostra purezza razziale». Firma: «Maurizio Davolio, Razza Secchia».



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

21.00 Sala conferenze
Presentazione del libro
"Ombre nere"

con
Daniele Biacchessi
Giuseppe De Lutiis
Paolo Bolognesi
coordina **Gigi Marcucci**

21.00 Favolando... il fantastico
pianeta dei bambini
Spettacolo di magia
del mago Bryan

21.00 Arena del liscio
Romana Sandri

21.30 CTM - Robintur
Etiopia del Sud
presenta Ermanno Conti

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani

21.30 Officina WOR(L)D live
Arena sul lago

Wilson Pickett

Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si
incontrano per parlare
del nuovo mondo



Piazza "L'ombelico del mondo"
ARCI Passpartout presenta:
La Frontera
dal tango argentino alle danze
mediorientali

22.00 Piano Bar
Beppe Cavani e Amos Amaranti

Anticipazioni di domani

21.00 PalaConad
Giampaolo Pansa
intervista
Sergio Cofferati



21.30 Officina WOR(L)D live
Arena sul lago
Litfiba
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano
per parlare
del nuovo mondo

Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico
internazionale. Oltre cento opere
del padre della Pop Art



Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco
degli italiani. Una grande mostra
multimediale



NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia
con 100 foto, l'evento che sta
cambiando il mondo



Le seduzioni del razzismo

Pregiudizi e stereotipi nei mass media.
Una mostra, divertente
e spregiudicata, ci aiuta a capire

